

Povertà educativa minorile Adesso si alzano gli "Argini"

Dedicato alle famiglie colpite dall'alluvione toccherà tutti i Comuni Saranno 350 i beneficiari che partecipano a centri estivi e percorsi

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Ha il nome significativo "Argini" il progetto dedicato alle famiglie colpite dall'alluvione che destina 600mila euro per contrastare la povertà educativa minorile nei territori colpiti dagli eventi atmosferici estremi. Saranno 350 i minori più vulnerabili che potranno fruire gratuitamente delle diverse iniziative messe in campo ma la platea è molto più ampia considerando che toccherà i 30 Comuni romagnoli. Coordinato dal Consorzio Solidarietà Sociale che ne è ente capofila, è realizzato da 5 partner che seguiranno le iniziative nei diversi territoriali provinciali: si tratta di Anspi San Filippo Neri, Cooperativa Dialogos, Cooperativa Kara Bobowski, Apg Testa e Croce e Impresa sociale Cavarei. «Sono cinque le macro azioni di intervento - spiega Corinna Crippa del Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì-Cesena - per lavorare sui danni a lungo termine a seguito dell'alluvione. Spesso si tratta di vulnerabilità preesistenti che sono state aggravate dall'alluvione». Per raggiungere l'obiettivo è stata rafforzata una rete di collaborazione con realtà che operano nei territori maggiormente colpiti come la vallata del Tramazzo e i

quartieri Cava e Romiti di Forlì, o quelli in cui sono note fragilità come le vallate del Bidente e del Montone dove c'è un alto numero di famiglie migranti. Saranno 350 i beneficiari diretti che partecipano con regolarità alle attività gratuitamente nella fascia d'età 6-14 anni per centri estivi e attività di supporto allo studio, nella fascia d'età 14-17 anni per i percorsi educativi e socializzanti. "Argini" si articola in cinque macro-azioni. «Attivazione comunitaria e rafforzamento delle relazioni con il territorio tramite eventi di animazione rivolti ad adulti e bambini per creare momenti di aggregazione - continua Crippa -. Il potenziamento delle attività rivolte ai giovani con spazi di aggregazione e attività educative, interventi extrascolastici di supporto ai compiti rivolti a minori in condizione di fragilità dando loro la possibilità di avere servizi gratuiti. Infine ci sarà il rafforzamento della presa in carico dei minori e delle famiglie che hanno subito il trauma dell'evento alluvionale grazie al coinvolgimento di psicologi ed educatori esperti in mediazione familiare».

«Continueremo a operare in rete con i soggetti del territorio con cui da tanto tempo la-

voriamo - afferma Fulvia Fabri di Dialogos -. Abbiamo già in carico 10 famiglie a Castrocaro e 20 a Civitella». «Abbiamo deciso di offrire gratuitamente il servizio del centro educativo che gestiamo a tutti - rivela Simona Carloni della cooperativa Kara Bobowski che opera a Modigliana - e in poche ore abbiamo raddoppiato le adesioni. Il sabato sera apriremo, poi, le porte del nostro centro giovanile per dare un luogo di ritrovo ai ragazzi minorenni».

«In questo progetto il rapporto operativo fra diverse realtà quotidianamente impegnate rispetto alle loro competenze è un circolo virtuoso - sottolinea Angelica Sansavini, assessora al Welfare -. È solo in questo modo che si riesce a rispondere ai bisogni tante volte in maniera sartoriale su un territorio ampio». «Credo che sia l'ennesimo progetto per dimostrare che il sistema fa rete - aggiunge Paola Casara, assessora alle Politiche Giovanili -. Abbiamo fatto tanti ragionamenti sulle ferite che i ragazzi portano, sono dinamiche che vanno monitorate, gestite e a cui va garantito supporto».



Peso:48%



Peso:48%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

494-001-001